



Indirizzo Via Lucomagno 14
CH 6710 Biasca
Telefono 091 874 39 00
E-mail info@biasca.ch
Internet www.biasca.ch

Biasca 4 novembre 2024
Rif RM 5349 // 04.11.2024
ACS FR / as
S 2461

MESSAGGIO MUNICIPALE

n. 13 – 2024

del 4 novembre 2024

concernente la modifica dell'art. 29 dello statuto del Consorzio Depurazione Acque Biasca e Dintorni per l'adozione del nuovo sistema di tassazione acque industriali

Gentile signora Presidente,
signore e signori Consiglieri comunali,

sottoponiamo alla vostra attenzione per esame e approvazione il presente messaggio municipale riguardante la proposta di modifica dell'art. 29 dello statuto del Consorzio Depurazione Acque Biasca e Dintorni (CDA).

Il documento è stato allestito dalla Delegazione consortile del CDA e messo a disposizione dei Comuni consorziati per l'approvazione da parte dei rispettivi legislativi.

1. Premessa

Secondo l'art. 10 cpv. 1 lett. b) della Legge sul consorzio dei Comuni (LCCom) del 22 febbraio 2010, la competenza per proporre delle modifiche statutarie è attribuita direttamente alla Delegazione consortile (non più al Consiglio consortile).

Le modifiche agli statuti consortili soggiacciono comunque all'approvazione di tutti i legislativi dei Comuni consorziati e alla successiva ratifica da parte della preposta autorità cantonale.

La Delegazione consortile ha quindi interpellato i Comuni consorziati con lettera del 23 agosto 2024.

2. Considerazioni generali

Nell'ambito dell'ultima revisione del proprio statuto (13 dicembre 2011, ratificato dal Consiglio di stato il 12 marzo 2013), il CDA ha definito il sistema di tassazione per l'immissione di acque industriali nella rete consortile di parte delle attività economiche presenti sul proprio comprensorio.

Nel corso del 2017, la Sezione per la protezione aria, acqua e suolo (SPAAS) ha richiesto una modifica di detto modello, ritenuto non aderente al principio di causalità, proponendone uno basato sulla raccomandazione dell'Associazione svizzera dei professionisti della protezione delle acque (VSA), "Gebuhrensystem und Kostenverteilung bei Abwasseranlagen".

Considerando il proprio modello sostanzialmente conforme al principio di causalità, la Delegazione consortile non ha, in prima istanza, dato seguito alla richiesta. Alla luce delle segnalazioni della SPAAS, si è quindi deciso di affidare il caso ad un legale che nella primavera 2022 ha effettuato una valutazione comparativa, su base giuridica, del sistema del CDA e di quello della SPAAS, formulando alcune raccomandazioni su come procedere.

La Delegazione consortile, preso atto del citato parere giuridico, ha incontrato in data 8 agosto 2022 il Municipio di Biasca, Comune maggiormente interessato dalla tematica.

Le parti hanno infine convenuto di procedere con una modifica del modello in vigore, nella direzione di una formula equilibrata e ben aderente alla realtà, che possa raccogliere l'adesione di tutti i Comuni consorziati come pure l'approvazione della SPAAS.

Per affrontare tale esercizio, la Delegazione si è affidata al supporto dello studio d'ingegneria TBF+Partner AG, Lugano.

Per l'allestimento del nuovo modello sono stati definiti i seguenti valori guida:

- il rispetto del principio di causalità, alla base della legislazione in materia ambientale;
- l'equità di trattamento tra le industrie interessate;
- la considerazione della specificità territoriale del comprensorio CDA nell'ottica di promuovere un tessuto fertile alle attività imprenditoriali ad alto valore aggiunto.

3. Proposta del nuovo modello

La SPAAS ha proposto ai Consorzi depurazione acque del Canton Ticino un modello di calcolo unitario, basato come visto sulla raccomandazione dell'Associazione svizzera dei professionisti della protezione delle acque (VSA), "Gebuhrensystem und Kostenverteilung bei Abwasseranlagen", che si attiva a partire da un carico generato dall'industria di 300 abitanti equivalenti (AE). Al di sotto di questo valore, l'industria è assimilata a un utente "normale" (civile) e tassata proporzionalmente al consumo di acqua potabile.

L'introduzione della soglia di 300 AE per l'attivazione del modello è una scelta della SPAAS e non un'indicazione della VSA stessa. Essa è sostanzialmente dettata da un approccio pragmatico che mira a circoscrivere oneri amministrativo-gestionali aggiuntivi per la gestione delle acque industriali (per es. piano di monitoraggio annuale, così da disporre di una banca dati statisticamente rilevante con cui alimentare il modello), solo nei casi in cui le stesse siano sistemicamente rilevanti.

È d'altro canto chiaro che una soglia unitaria a livello cantonale, dove sono presenti impianti di depurazione consortili con capacità eterogenea, variante da ca. 20'000 a ca. 200'000 AE, possa non essere rappresentativa per tutti. Nel caso specifico, il citato valore risulta piuttosto elevato per una realtà di dimensioni contenute come quella biaschese, comportando di fatto

l'esclusione di alcuni attori rilevanti del panorama industriale, così facendo verrebbe meno uno dei succitati valori guida: l'equità di trattamento.

Sulla base di quanto sopra, sono state effettuate alcune simulazioni di tassazione delle industrie rilevanti per il CDA, ossia la lavanderia per gli ospedali dell'Ente Ospedaliero Cantonale (EOC) e Healthcare Advanced Synthesis SA (HAS). Le simulazioni sono state condotte secondo il modello di calcolo VSA, con diversi scenari di carico e sfruttando i margini di variazione delle ponderazioni e si è infine giunti alla conclusione che la sua applicazione risulta coerente con i valori guida (v. considerazioni generali) se si riduce la soglia di attivazione da 300 a 50 AE. In questo modo, entrambe le citate attività industriali, sistemicamente rilevanti per il comprensorio, saranno sottoposte alle medesime condizioni di fatturazione. Saranno invece escluse le realtà per le quali l'introduzione di un siffatto modello renderebbe sproporzionato il rapporto oneri gestionali/benefici ambientali. Si osserva che soltanto un'altra industria risulta esclusa con l'applicazione della soglia di attivazione a 50 AE, la Geniobeton SA, che mostrava comunque un valore ben inferiore a 30 AE.

4. Effetti sugli importi versati dalle industrie

Come accennato pocanzi, EOC e HAS sono le due industrie del comprensorio che presentano un carico rilevante di acque di scarico immesse in canalizzazione consortile.

Per la prima è preponderante il volume di acque (portata) che fissa a > 500 AE il carico di riferimento, quindi di fatto rispetto alla situazione attuale non vi sarà alcuna variazione a seguito dell'introduzione del nuovo sistema. Anche il mantenimento della soglia di 300 AE non avrebbe alcun influsso.

Per la seconda entità industriale la situazione è differente. Allo stato attuale, conformemente allo statuto del CDA, il parametro di riferimento per la fatturazione è il carico organico (COD), sul principio del valore peggiore tra quest'ultimo e la portata. Con l'introduzione del sistema proposto, si avrebbe una ponderazione tra i diversi carichi che comporterebbe una riduzione del valore di riferimento in AE e quindi della tassa. Se fosse mantenuta la soglia di 300 AE, l'industria sarebbe esentata dal computo degli AE e tassata come un normale "utente civile".

Di seguito è riportata una tabella comparativa tra la situazione attuale, il modello proposto e il modello con soglia a 300 AE per le due citate industrie rilevanti.

Industria	Tassa (CHF/anno) in base al modello di calcolo		
	Attuale	VSA - soglia 50 AE	VSA - soglia 300 AE
EOC	47'647.60	47'647.60	47'647.60
HAS	14'851.20	9'000.-	Consumo H2O / convenzione

Oss.: valori indicativi, sulla base dei carichi degli ultimi anni.

Costo specifico: 88.40 CHF/AE

La differenza tra il modello di calcolo attuale e quello proposto con la soglia di 50 AE comporta una minor fatturazione di ca. CHF 5'900.- per le due industrie assoggettabili ai quali cui si aggiungono ca. CHF 2'500.- per la Geniobeton SA; la minor entrata per il Comune di Biasca assomma pertanto a ca. CHF 8'400.-.

5. Effetti sulla chiave di riparto tra i Comuni consorziati

Il grado di rilevanza di un'industria per il comprensorio ha un'implicazione pratica sulle modalità di monitoraggio da parte del CDA. Nel caso di industrie rilevanti, è infatti previsto un monitoraggio regolare delle immissioni, ciò che viene a cadere in caso contrario.

Di conseguenza, solo per le industrie rilevanti si dispone del carico in AE conferito all'IDA, valore che concorre al calcolo degli AE complessivi gravitanti sul comprensorio CDA e quindi della chiave di riparto del fabbisogno consortile tra i Comuni consorziati. La fissazione di una soglia di rilevanza degli apporti industriali ha dunque un effetto indiretto anche sulla chiave di riparto: se fosse mantenuta la soglia di 300 AE, si "perderebbe" il contributo di HAS, conseguenza che non si verifica adottando la soglia proposta di 50 AE.

L'amministrazione del CDA ha dunque effettuato un'analisi volta a mostrare la variazione della chiave di riparto del fabbisogno in due scenari: l'introduzione del nuovo sistema proposto e l'eventuale introduzione di un sistema con soglia a 300 AE, comparandoli entrambi con la situazione attuale. Nella tabella seguente sono presentati i risultati in dettaglio:

Modello	Riviera	Biasca	Pollegio	Bodio	Personico	Giornico	Serravalle	Acquarossa	Faldo
Attuale	54'392.16	675'989.20	76'85.2.87	117'452.83	28'249.60	83'319.62	158'134.99	133'398.14	215'682.39
VSA-soglia300AE	54'846.17	669'239.50	77'485.23	117'322.09	28'490.27	84'108.55	159'745.33	134'760.26	217'474.20
VSA-soglia 50AE	54'582.61	673'925.19	77'121.13	116'800.70	28'355.45	83'659.14	158'823.86	133'982.55	216'221.18
VSA-50AE/ Attuate	Riviera 190.45	Biasca 2064.01	Pollegio 268.26	Bodio 652.13	Personico 105.85	Giornico 339.52	Serravalle 688.87	Acquarossa 584.41	Faldo 538.79

Di seguito sono riportate le principali evidenze:

- il Comune più coinvolto dalla modifica di AE sarebbe Biasca, in modo più marcato in caso di una soglia a 300 AE (esclusione HAS) e meno marcato se 50 AE. La redistribuzione comporterebbe minori contributi al CDA per ca. CHF 7'000.- nel primo caso e CHF 2'000.- nel secondo, ossia quello di riferimento;
- sempre per il Comune di Biasca, le ipotizzabili minori entrate in termini di tassa d'uso a seguito dell'introduzione del nuovo modello di fatturazione sarebbero compensate, almeno in parte, da minori uscite in termini di contributi verso il CDA. Al netto, la differenza rispetto alla situazione attuale sarebbe di poche migliaia di franchi all'anno;
- interessato sarebbe pure Bodio, con una riduzione di contributo (chiave di riparto), in entrambi i casi, inferiore a CHF 1'000.-;
- pure tutti gli altri Comuni sarebbero toccati indirettamente dall'introduzione del nuovo modello di tassazione, andando la nuova ponderazione a modificare la chiave di riparto dei costi del Consorzio. A fronte delle citate riduzioni per Biasca e Bodio, per gli altri Comuni ci sarebbe un lieve ritocco verso l'alto, importi in tutti i casi di principio di limitata rilevanza (< a CHF 1'000.-). L'incremento risulterebbe invece più marcato in caso di una soglia a 300 AE.

6. Proposta di modifica statutaria

L'adozione di un sistema di tassazione per l'immissione di acque industriali nella rete consortile basato sul modello cantonale, con riduzione della soglia di attivazione a 50 AE per le industrie soggette all'autorizzazione cantonale di scarico delle acque industriali ai sensi dell'art. 7 Ordinanza federale sulla protezione delle acque (OPAc), consente il rispetto del principio di causalità, l'equità di trattamento tra le industrie interessate e la considerazione della specificità territoriale del comprensorio CDA ed è dunque raccomandabile.

A livello prettamente economico, per il Comune di Biasca, di fatto l'unico a essere toccato in modo rilevante, il bilancio tra le minori entrate comunali (minor tassazione di ca. CHF 8'400.-) e minori uscite consortili (per ca. CHF 2'000., modifica chiave di riparto consortile) porterebbe a un aggravio sull'ordine di ca. CHF 6'000.- all'anno.

Per gli altri Comuni si verificherebbe un lieve aggravio del proprio contributo legato alla chiave di riparto, ad eccezione di Bodio che ne beneficerebbe; si tratta in tutti i casi di valori inferiori a CHF 1'000.-.

Dal profilo formale, l'adozione del nuovo metodo di tassazione individuato richiede una modifica dello statuto del CDA e, conseguentemente, l'adeguamento dei Regolamenti comunali.

Nello specifico si rende necessaria la revisione dell'art. 29 relativo alle "Quote di partecipazione dei Comuni".

La modifica statutaria proposta è stata preventivamente condivisa con la Sezione degli enti locali (SEL) e con la SPAAS, istanze che hanno espresso preavviso favorevole al riguardo.

Di seguito la modifica proposta:

Versione attuale	Nuova versione (Proposta di modifica)
<p>Art. 29. Quote di partecipazione dei comuni</p> <p>I Comuni partecipano alle spese del Consorzio in base ad una chiave di riparto che tiene conto:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Popolazione residente 2. Esercizi pubblici 3. Scuole 4. Posti di lavoro 5. Zone industriali 6. Acque industriali 7. Ospedali, case di cura, case per anziani 8. Grandi cantieri <p>I singoli parametri saranno stabiliti con il seguente metodo:</p> <p>1. popolazione residente Fonte dati: Annuario statistico Ti/cancellerie comunali Valutazione: 1 abitante = 1 AE Anno: ultimi dati disponibili</p> <p>2. Esercizi pubblici 2.1. Posti nei ristoranti Fonte dati: cancellerie comunali Valutazione: 3 posti= 1 AE Anno: viene promossa un'inchiesta annuale</p> <p>2.2. Posti letto in alberghi Fonte dati: cancellerie comunali Valutazione: 1 letto= 1 AE Anno: viene promossa un'inchiesta annuale</p> <p>3. Scuole 3.1 Scolari, apprendisti di altri Comuni che frequentano le scuole nel Comune Fonte dati: cancellerie comunali Valutazione: 3 scolari = 1 AE Anno: viene promossa un'inchiesta annuale</p> <p>4. Posti di lavoro 4.1. Persone di altri Comuni che lavorano nel Comune (nei commerci, artigianato, amministrazioni, ...) Fonte dati: cancellerie comunali Valutazione: 4 persone = 1 AE Anno: viene promossa un'inchiesta annuale</p> <p>5. Zone industriali 5.1. Persone occupate nelle industrie non residente nel Comune Fonte dati: cancellerie comunali Valutazione: 1 persona = 1 AE Anno: viene promossa un'inchiesta annuale</p>	<p>Art. 29. Quote di partecipazione dei comuni</p> <p>I Comuni partecipano alle spese del Consorzio in base ad una chiave di riparto che tiene conto:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Popolazione residente 2. Esercizi pubblici 3. Scuole 4. Posti di lavoro 5. Zone industriali 6. Acque industriali 7. Ospedali, case di cura, case per anziani 8. Grandi cantieri <p>I singoli parametri saranno stabiliti con il seguente metodo:</p> <p>1. popolazione residente Fonte dati: Annuario statistico Ti/cancellerie comunali Valutazione: 1 abitante = 1 AE Anno: ultimi dati disponibili</p> <p>2. Esercizi pubblici 2.1. Posti nei ristoranti Fonte dati: cancellerie comunali Valutazione: 3 posti= 1 AE Anno: viene promossa un'inchiesta annuale</p> <p>2.2. Posti letto in alberghi Fonte dati: cancellerie comunali Valutazione: 1 letto= 1 AE Anno: viene promossa un'inchiesta annuale</p> <p>3. Scuole 3.1 Scolari, apprendisti di altri Comuni che frequentano le scuole nel Comune Fonte dati: cancellerie comunali Valutazione: 3 scolari = 1 AE Anno: viene promossa un'inchiesta annuale</p> <p>4. Posti di lavoro 4.1. Persone di altri Comuni che lavorano nel Comune (nei commerci, artigianato, amministrazioni, ...) Fonte dati: cancellerie comunali Valutazione: 4 persone = 1 AE Anno: viene promossa un'inchiesta annuale</p> <p>5. Zone industriali 5.1. Persone occupate nelle industrie non residente nel Comune Fonte dati: cancellerie comunali Valutazione: 1 persona = 1 AE Anno: viene promossa un'inchiesta annuale</p>

6. Acque Industriali*

6.1. Allacciamenti di scarichi industriali

Fonte dati: IDA Biasca
 Valutazione: il numero degli AE viene definito in base al carico idraulico o al carico organico riferito al COD. Si terrà conto del valore più elevato.

Anno: definizione annuale in base ai dati d'esercizio dell'IDA.

7. Ospedali, case di cura, case per anziani

7.1. Posti letto in ospedali, case di cura, case per anziani

Fonte dati: cancellerie comunali
 Valutazione: 1 letto = 2 AE
 Anno: viene promossa un'inchiesta annuale

8. Grandi cantieri

8.1. Persone di altri Comuni che lavorano nel cantiere

Fonte dati: cancellerie comunali
 Valutazione: 4 persone = 1 AE
 Anno: viene promossa un'inchiesta annuale

8.2. Persone in alloggi nei cantieri (dormitori)

Fonte dati: cancellerie comunali
 Valutazione: 1 persona = 1 AE
 Anno: viene promossa un'inchiesta annuale

La chiave di riparto viene aggiornata annualmente.

Richiamati i disposti della Legge federale sulla protezione delle acque del 24 gennaio 1991 il Consorzio provvederà, una volta che vi sarà la possibilità dal profilo tecnico e tenuto conto dell'economicità dei costi, ad effettuare le misurazioni relative agli apporti di acque di ogni singolo Comune e ciò al fine della determinazione della partecipazione finanziaria.

* Il Consorzio può imporre alle industrie o simili che scaricano acque industriali o artigianali:
 - la posa di un campionatore automatico,
 - la posa di un misuratore di portata,
 - la realizzazione di un bacino di accumulo delle acque parti alla produzione giornaliera.

6. Acque Industriali*

6.1. Allacciamenti di scarichi industriali

Fonte dati: IDA Biasca
 Valutazione: per il calcolo degli AE si applica la raccomandazione dell'Associazione svizzera dei professionisti della protezione delle acque (VSA), esplicitato nel Documento "Gebuhrensystem und Kostenverteilung bei Abwasseranlagen (nella versione più recente). Saranno prese in considerazione solo le industrie con un carico a partire da 50 AE (Abitanti Equivalenti calcolati secondo la raccomandazione citata) e soggette all'autorizzazione cantonale di scarico acque industriali ai sensi dell'art. 7 OPAC. il numero degli AE viene definito in base al carico idraulico o al carico organico riferito al COD. Si terrà conto del valore più elevato.

Anno: definizione annuale in base ai dati d'esercizio dell'IDA.

7. Ospedali, case di cura, case per anziani

7.1. Posti letto in ospedali, case di cura, case per anziani

Fonte dati: cancellerie comunali
 Valutazione: 1 letto = 2 AE
 Anno: viene promossa un'inchiesta annuale

8. Grandi cantieri

8.1. Persone di altri Comuni che lavorano nel cantiere

Fonte dati: cancellerie comunali
 Valutazione: 4 persone = 1 AE
 Anno: viene promossa un'inchiesta annuale

8.2. Persone in alloggi nei cantieri (dormitori)

Fonte dati: cancellerie comunali
 Valutazione: 1 persona = 1 AE
 Anno: viene promossa un'inchiesta annuale

La chiave di riparto viene aggiornata annualmente.

Richiamati i disposti della Legge federale sulla protezione delle acque del 24 gennaio 1991 il Consorzio provvederà, una volta che vi sarà la possibilità dal profilo tecnico e tenuto conto dell'economicità dei costi, ad effettuare le misurazioni relative agli apporti di acque di ogni singolo Comune e ciò al fine della determinazione della partecipazione finanziaria.

* Il Consorzio può imporre alle industrie o simili che scaricano acque industriali o artigianali:
 - la posa di un campionatore automatico,
 - la posa di un misuratore di portata,
 - la realizzazione di un bacino di accumulo delle acque parti alla produzione giornaliera.

7. Procedura di voto

Per l'approvazione di una modifica dello statuto (artt. 13 cpv. 1 lett. a) e 42 cpv. 2 Legge organica comunale – LOC) è richiesta la maggioranza semplice ovvero il voto favorevole della maggioranza dei votanti e di almeno un terzo dei membri del Consiglio comunale (art. 61 cpv. 1 LOC).

8. Commissione competente per l'allestimento del rapporto

Richiamato l'art. 10 RALOC, il messaggio municipale è assegnato alla Commissione delle petizioni e alla Commissione della gestione.

Sulla base di quanto esposto, s'invita il Consiglio comunale a voler

risolvere:

1. È approvata la modifica dell'art. 29 dello statuto del Consorzio Depurazione Acque Biasca e Dintorni (CDA).
2. La modifica dello statuto entra in vigore il 1. gennaio 2025, riservata la ratifica da parte del Consiglio di Stato.

Con ossequio.

Per il Municipio:

il Sindaco

Loris Galbusera



il Segretario comunale

Curzio Andreoli